

Rassegna del 31/03/2020

Nazione Pisa-Pontedera	Tre idee per "entrare" in biblioteca	...	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Spesa e lavoro, tutti gli aiuti - Conti: «Disoccupati e partite Iva ma anche controlli sui depositi bancari»	Landucci Valentina	2
Tirreno Pisa-Pontedera	«Indispensabile la buona volontà e ridurre al massimo la burocrazia»	...	3
Nazione Pisa-Pontedera	Il virus concede una tregua	Nuti Gabriele	4
Nazione Pisa-Pontedera	«Prima i vestiti, ora 50mila mascherine al giorno»	...	5
Nazione Pisa-Pontedera	Abbattimento alberi sulla Vicarese	...	6

Tre idee per “entrare” in biblioteca

Per far fronte all’obbligo di rimanere a casa la biblioteca comunale di Calcinaia ha organizzato alcune attività sulla pagina Facebook. Continuerà l’iniziativa “Un passo al giorno” ovvero il progetto di condividere con gli utenti la lettura di un passo tratto dalla pagina che ha il numero corrispondente a quello della data in corso. A questa attività si aggiungeranno, i “Consigli di lettura” ovvero la recensione di romanzi o storie per bambini. E infine “Storie di Carta”, con la lettura ad alta voce di storie.



Spesa e lavoro, tutti gli aiuti

Centomila toscani avranno i buoni alimentari: ecco come. Esteso ai professionisti l'assegno da 600 euro. Il governo: «Lo alzeremo a 800»

In arrivo buoni spesa o pacchi di cibo contro l'emergenza alimentare anche in Toscana. Li potranno chiedere le famiglie in difficoltà per l'emergenza coronavirus e poi quelle già in stato di bisogno. Ne beneficeranno circa 100mila toscani. Per ottenerli i cittadini dovranno rivol-

gersi ai rispettivi Comuni. Intanto il governo promette di innalzare da 600 a 800 euro il bonus destinato alle partite Iva e ai liberi professionisti. Slittano i pagamenti all'Agenzia delle entrate e da oggi partono le domande per la cassa integrazione in deroga. / APAG.2E3

Conti: «Disoccupati e partite Iva ma anche controlli sui depositi bancari»

Pisa dice no agli aiuti per chi ha il reddito di cittadinanza
Franconi: «Intesa tra Comuni in Valdera, si parte giovedì»

Per il Valdarno criteri e modalità di accesso coordinate dalla Società della Salute

PISA

Un tesoretto da 2.418.553,64 euro. Forse "solo" una goccia del mare nelle necessità che l'emergenza coronavirus determina e continuerà a determinare per le famiglie rimaste senza reddito e in molti casi senza ammortizzatori sociali. Ma sono soldi certi che, al netto degli aiuti stanziati direttamente per le imprese e i lavoratori, arrivano nelle casse dei Comuni sotto forma di Fondo di solidarietà alimentare: 400 milioni di euro per l'intero Stivale. Oltre 2 milioni

per la provincia di Pisa ripartiti, come da ordinanza fresca di emanazione del dipartimento di Protezione civile, sulla base del numero di abitanti e sul valore del reddito pro capite comunale (le risorse aumentano se il valore si discosta maggiormente per difetto dalla media nazionale).

SINDACI AL LAVORO

Da domenica sera, arrivata l'ufficialità degli stanziamenti (le quote per comune nella tabella qui accanto), i sindaci della provincia di Pisa sono al lavoro per capire come gestire le risorse. L'ordinanza vincola le risorse all'approvvigionamento alimentare (buoni o pacchi spesa) ma lascia a ciascun ente margine di discrezionalità soprattutto sul piano organizzativo prevedendo anche il coin-

volgimento del volontariato.

PISA E AREA PISANA

«Per prima cosa stiamo cercando di mettere insieme i pezzi: come amministrazione comunale siamo già partiti con aiuti diretti alle famiglie, 25.000 euro poi diventati 29.000, gestiti tramite la Società della Salute con un bando specifico che ha portato già alla distribuzione di 51 buoni. Adesso dobbiamo vedere come procedere con le



altre risorse che con ogni probabilità erogheremo direttamente noi a fronte del carico di lavoro che già investe la Sds. Non è facile, il governo ci ha dato un onere gravoso». Il sindaco di Pisa **Michele Conti**, punta a riconfermare le modalità di erogazione previste dal bando elaborato con la Sds. «L'idea è quella di continuare con buoni spendibili nella grande distribuzione. Ma vogliamo coinvolgere anche le piccole attività del territorio e abbiamo già parlato con Commercio e Confesercenti a questo scopo». La priorità per il sindaco di Pisa devono essere i disoccupati e chi certifica una diminuzione, nel mese di marzo, degli incassi pari al 30% a causa della crisi provocata dall'emergenza sanitaria. Insomma, titolari di partita Iva, stagionali, lavoratori rimasti senza contratto e quindi reddito in seguito allo stop delle attività imposto dall'emergenza. «È chiaro che prenderemo a riferimento – continua Conti – anche le giacenze sul conto corrente dei richiedenti alla data dell'uscita del decreto. E verranno dati dei punteggi anche sulla base del numero dei figli e della presenza di disabi-

li. Saranno esclusi dal contributo coloro che percepiscono una forma di sussidio statale, come reddito di cittadinanza o cassa integrazione». La preoccupazione di Conti è fare presto «ma parliamo di una organizzazione pesante per il Comune». Al lavoro sui criteri anche il sindaco di San Giuliano Terme **Sergio Di Maio**. «Abbiamo innanzitutto chiarito che non si tratta del Fondo di solidarietà comunale ma di uno specifico stanziamento, il Fondo di solidarietà alimentare, che utilizzeremo in modo specifico per l'erogazione di buoni spesa – spiega Di Maio – senza andare a toccare le risorse del Fondo di solidarietà comunale che copre i costi di altri servizi. La cifra spettante a San Giuliano è già stata trasferita e siamo al lavoro per individuare la platea dei beneficiari e la disponibilità dei commercianti che saranno pagati con i buoni».

VALDERA

Ieri pomeriggio di contributi e modalità di erogazione hanno parlato in videoconferenza i Comuni della Valdera che coordineranno al propria azione in seno alla Società della Salute. «Stiamo definendo i mo-

delli e le modalità di intervento – spiega il sindaco di Pontedera **Matteo Franconi** –. Confidiamo di essere pronti per giovedì. L'aspetto positivo è che abbiamo trovato un punto su come procedere tutti insieme e in questo intervento coinvolgeremo senza dubbio il volontariato. È un percorso su due canali: l'erogazione di aiuti a chi non ne beneficia e a chi già ne beneficia».

VALDARNO

Anche nel Valdarno i Comuni puntano a una gestione organica degli aiuti alle famiglie e ieri hanno cominciato a ragionare di criteri nell'ambito di un incontro con la Società della Salute dell'Empolese Valdarno e Valdelsa, come riferisce il sindaco di San Miniato **Simone Giglioli**, poiché «il decreto prevede che siano i servizi sociali a individuare la platea dei beneficiari e il contributo da dare, ed è appunto la Sds che ha le maggiori competenze, per questo era indispensabile coinvolgerla allo scopo di avere modalità di erogazione il più uniformi possibile. Vorremmo essere pronti per mercoledì (domani, ndr) per partire». —

VALENTINA LANDUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTRIBUTI DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ ALIMENTARE

COMUNE	Integrazione Fondo di Solidarietà sulla base della quota spettante per numero abitanti	Integrazione Fondo di Solidarietà sulla base del reddito pro capite comunale	Totale
BIENTINA	44.697,49	6.137,82	50.835,30
BUTI	29.656,95	5.419,76	35.076,70
CALCI	33.956,52	-	33.956,52
CALCINAIA	67.467,70	4.638,03	72.105,74
CAPANNOLI	33.903,50	8.027,79	41.931,30
CASALE MARITTIMO	5.847,63	766,53	6.614,15
CASCIANA TERME LARI	65.352,38	15.535,72	80.888,10
CASCINA	238.883,18	23.971,09	262.854,27
CASTELFRANCO DI SOTTO	71.146,99	14.140,63	85.287,62
CASTELLINA MARITTIMA	10.285,03	2.704,54	12.989,58
CASTELNUOVO VALDICECINA	11.461,98	2.476,82	13.938,80
CHIANNI	7.098,79	2.295,95	9.394,75
CRESPINA LORENZANA	28.819,30	6.248,39	35.067,69
FAUGLIA	19.530,96	1.787,20	21.318,16
GUARDISTALLO	6.467,91	1.817,94	8.285,85
LAIATICO	6.950,35	-	6.950,35
MONTECATINI VALDICECINA	8.848,31	2.329,00	11.177,31
MONTESCUDAIO	11.483,19	3.074,10	14.557,29
MONTEVERDI MARITTIMO	4.007,98	845,89	4.853,87
MONTOPOLI VALDARNO	59.107,14	6.843,59	65.950,73
ORCIANO PISANO	3.260,46	1.180,49	4.440,95
PALAIA	24.079,70	3.691,83	27.771,54
PECCIOLI	25.140,02	5.664,84	30.804,85
PISA	471.203,01	-	471.203,01
POMARANCE	30.012,15	3.984,27	33.996,43
PONSACCO	82.693,80	21.225,69	103.919,49
PONTERA	154.927,61	11.235,73	166.163,34
RIPARBELLA	8.546,12	3.292,25	11.838,38
SAN GIULIANO TERME	165.382,29	-	165.382,29
SAN MINIATO	148.226,43	32,04	148.258,47
SANTA CROCE SULL'ARNO	77.371,03	4.756,95	82.127,98
SANTA LUCE	8.683,96	2.699,90	11.383,86
SANTA MARIA A MONTE	69.752,68	13.278,93	83.031,61
TERRICCIOLA	23.904,75	7.624,66	31.529,42
VECCHIANO	63.979,28	4.869,56	68.848,83
VICOPIANO	45.556,24	4.404,18	49.960,52
VOLTERRA	53.858,59	-	53.858,59

IL BANDO CON LA SDS

Già aperti i termini per i primi 29.000 euro

Sono aperti i termini per fare richiesta dei buoni pasto straordinari messi a disposizione del Comune di Pisa tramite la Società della Salute. Buoni da 100 euro ciascuno (per 25mila totali) da utilizzare all'Esselunga e alla Coop. Possono presentare domanda entro il 30 aprile le famiglie in stato di indigenza derivante dall'emergenza Covid-19, con un reddito 2019 non superiore a 12mila euro annui.

Massimiliano Ghimenti, sindaco di Calci, fa il porta a porta delle botteghe: «Speriamo di partire entro due giorni»

«Indispensabile la buona volontà e ridurre al massimo la burocrazia»

«Le domande saranno raccolte in Comune. È presto per dire se questi soldi basteranno»

NEI PICCOLI COMUNI

Il giro per le botteghe comincia di buon mattino. L'amministrazione comunale è alla ricerca della disponibilità dei commercianti del territorio per mettere a disposizione quanto prima delle famiglie bisognose del territorio i buoni spesa che saranno finanziati dal Fondo di solidarietà alimentare deciso dal governo. E **Massimiliano Ghimenti**, sindaco di Calci, si è messo all'opera fin da ieri.

Come vi stante muovendo?

«Abbiamo contattato le associazioni che potranno contribuire in questa fase nell'ambito della fornitura di generi alimentari: abbiamo la fortuna di poter contare su un importante tessuto associativo che fa già questo servizio e che già segue le famiglie bisognose. Avevamo già provveduto a rinforzare le donazioni di pacchi alimentari: ora potremmo fare di più».

Come si potrà accedere a questi aiuti?

«Stiamo lavorando per individuare un meccanismo che

sia il meno burocratico possibile. Intanto occorre definire la platea di chi potrà beneficiare dei buoni spesa, per i quali cerchiamo la collaborazione delle nostre botteghe e dei nostri esercizi di media distribuzione e devo dire che molti l'hanno già data: vengono pagati con i buoni e incassano poi dal Comune ma non immediatamente. A loro va il mio ringraziamento. Le domande verranno raccolte in Comune e ovviamente chiederemo ai cittadini se si trovano in condizioni di difficoltà economica o indigenza a causa del coronavirus, se beneficiano di altri sussidi pubblici e di che tipo. Il decreto su questo punto è chiaro: la priorità va a chi ha necessità e non beneficia di altri aiuti. Pensiamo a buoni spesi dal formato standard: 50 euro ciascuno da erogare fino a un tetto massimo che tenga conto anche del numero di componenti del nucleo familiare. Dovremo filtrare le domande e procedere all'assegnazione degli aiuti».

Entro quando saranno disponibili?

«Spero di essere in grado di partire nel giro di un paio di giorni».

La cifra stanziata per Calci sarà sufficiente?

«È presto per questa valutazione, vediamo intanto il numero delle domande. Non sono risorse che servono a tutti ma a persone che si trovano in situazioni specifiche di difficoltà o indigenza». — V.L.



MASSIMILIANO GHIMENTI
SINDACO DI CALCI, COME I COLLEGGI
AL LAVORO SULLE NUOVE MISURE



Il virus concede una tregua

Rallenta per la prima volta il numero dei contagi. Sindaci contro la Regione

Attacco del centrodestra a Rossi: «Protezioni non a norma al personale negli ospedali». Il Comune acquista biancheria e pigiami ai ricoverati nei reparti Covid

di **Gabriele Nuti**
PISA

La settimana in mezzo alla tempesta Covid-19 inizia con il calo dei nuovi positivi e nessun decesso in provincia di Pisa. Prendiamolo come un dato di buon auspicio, nella speranza che il trend continui per tutta la settimana e per quelle a venire. Secondo i numeri resi noti ieri pomeriggio dalla Asl Toscana nord ovest (che comprende tutti i comuni della zona pisana e dell'Alta Valdera Valdicecina), e che fanno riferimento al periodo dal pomeriggio di domenica al pomeriggio di ieri, i nuovi infetti nella zona pisana sono 9 (**3 a Pisa, 3 a San Giuliano, 1 ciascuno a Cascina, Vecchiano e Vico Pisano**) e 5 in Alta Valdicecina Valdera (**1 ciascuno a Bientina, Calcinai, Casciana Terme Lari, Ponsacco e Santa Maria a Monte**).

Nell'area vasta dell'Azienda Usl Toscana nord ovest (che comprende anche l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana) si sono invece registrati 130 nuovi casi positivi. Per quanto riguarda i ricoveri per coronavirus il totale - negli ospedali

dell'Azienda Usl Toscana nord ovest - è di 354, di cui 77 in terapia intensiva. Dal monitoraggio giornaliero sono 5.395 le persone in isolamento domiciliare su tutto il territorio dell'Asl Toscana nord ovest. I numeri di ieri, come detto, sono confortanti. Il dato è il migliore degli ultimi otto giorni, con la sola eccezione di martedì scorso quando i nuovi positivi nella zona pisana e nell'Alta Valdicecina Valdera erano stati 13 (10 a Pisa e dintorni e 3 nelle due valli). Per il resto dei giorni i totali erano sempre stati ben al di sopra con la punta massima di lunedì della scorsa settimana, quando ne sono stati registrati 28 (8 e 20) e 27 ciascuno mercoledì (16 e 11) e domenica (13 e 14) scorsi. Che sia il segnale che l'epidemia sta rallentando? Non è possibile dirlo con certezza. Bisogna aspettare i prossimi giorni, sperando soprattutto che non subisca impennate il numero dei morti. Per un problema tecnico, non sono stati resi noti dall'Asl Toscana centro i numeri relativi al comprensorio del Cuoio (**Santa Croce, San Miniato, Castello e Montopoli**).

Ma è ancora polemica sull'effi-

cazia delle mascherine. A farla sono i sindaci di centrodestra. «Totale vicinanza e solidarietà a tutti i medici, infermieri e operatori sanitari toscani che stanno dando anima e corpo per l'emergenza Covid-19. Mentre questi eroi rischiano la vita 24 ore su 24 per salvare quella degli altri, la Regione Toscana fornisce loro mascherine non a norma - attaccano Michele Conti (Pisa) con i colleghi di Castiglion Fiorentino, Cortona, Grosseto, Arezzo, Massa e Siena -. Chiediamo che si faccia subito chiarezza su questa vicenda e che siano garantite le condizioni di sicurezza per tutti coloro che lavorano a contatto con i malati». **Infine**, il Comune di Pisa tramite la Società della salute ha acquistato pigiami, camicie da notte, biancheria intima di ricambio, magliette e asciugamani per i ricoverati nei reparti Covid-19 «per esonerare le famiglie dall'incombenza di far loro recapitare i cambi di biancheria con tutte le difficoltà di spostamento e di accesso all'ospedale imposte dalle normative vigenti». Lo rende noto l'Aoup che commenta: «Un bell'esempio di sinergia istituzionale».





«Prima i vestiti, ora 50mila mascherine al giorno»

PISA

Dall'abbigliamento alle mascherine per restare vivi nonostante l'emergenza Covid-19 che, diversamente, avrebbe imposto la chiusura dell'attività. Così una piccola azienda a conduzione familiare di Fornacette ha deciso di reinventarsi e con una riconversione a tempo di record si è messa al servizio della comunità producendo mascherine Tnt tre strati. La Git srl, infatti, da qualche giorno ha avviato la produzione destinata a imprese e amministrazioni della provincia di Pisa ma con l'obiettivo di allargare il mercato al resto del Paese vista la capacità di produrre 50mila pezzi al giorno. «E' stato un passaggio necessario - spiegano i due titolari dell'azienda, **Danilo e Clarissa Tamberi**, padre e figlia - per salvaguardare i posti di lavoro avviando una produzione utile anche alla nostra comunità. L'innovazione fa parte del nostro Dna ed è grazie a questa predisposizione che è stato possibile riconvertire la produzione in pochi giorni. Ma il motore di tutto è stato l'aver toccato con mano le difficoltà di aziende ed enti nel trovare le mascherine per mettere in sicurezza la salute di cittadini e lavoratori. Così abbiamo deciso di fare la nostra parte». Le mascherine vengono prodotte in deroga all'articolo 16 del decreto «Cura Italia» come dispositivi di protezione individuale destinati ad aziende ed enti pubblici. Inoltre, in linea con l'ordinanza del presidente della Giunta Regionale nr. 17 del 19 marzo 2020, in assenza di mascherine chirurgiche marchiate Ce, in tutta la Regione Toscana possono essere impiegate per i prossimi 90 giorni le mascherine TNT 3 veli Toscana 1, conformi all'allegato 1 dell'ordinanza regionale, alla quale l'azienda di Fornacette ha immediatamente aderito per dimostrare che anche il mondo manifatturiero vuole fare la sua parte.





Abbattimento alberi sulla Vicarese

VICOPISANO

In piena emergenza Covid-19, la Provincia di Pisa prova ad approfittare del minor traffico stradale per realizzare interventi di manutenzione già programmati. E così ieri è partito un intervento di manutenzione con l'abbattimento di 22 alberi sul territorio di Vicopisano, precisamente lungo la Provinciale Vicarese: i lavori comporteranno la chiusura al traffico della strada. «Si tratta di lavori che andiamo ad effettuare per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e degli utenti della strada - ha sottolineato Massimiliano Angori, presidente della Provincia di Pisa -. Saranno abbattuti dei pini individuati come pericolosi, sulla base di una indagine fitostatica che realizza annualmente la Provincia». I lavori si svolgono nel tratto tra la nuova rotatoria ed il centro abitato di Calcinai. Il punto in questione è considerato extraurbano e per l'esecuzione dell'intervento è stato dunque necessario chiudere la strada e deviare il traffico verso Bientina, sulla SP 25 e la SRT 439. «La chiusura al traffico si rende necessaria per tutta la durata dei lavori - concluso il presidente Angori -, per un massimo di otto giorni, condizioni meteo permettendo». La Provincia vigilerà affinché i lavoratori siano muniti dei necessari dispositivi di protezione individuale.

